



**INTERNATIONAL JOURNALISM FESTIVAL**  
PERUGIA, ITALY | 3-7 APRIL 2019  
XIII EDITION | FREE ENTRY



### Ospite di punta

“Sono cresciuto in una realtà multirazziale. Stento a capire il senso di questo fatto”

**Il cantante** Mahmood non si è sottratto a foto e autografi. A sinistra, con Arianna Ciccone



Mahmood, vincitore di Sanremo, condanna lo sfregio ai danni di una studentessa di colore del liceo artistico Di Betto

# “Svastica figlia dell'ignoranza”

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

■ Una svastica sopra il viso di una ragazza di colore nella foto di classe. Cronaca amara, tutta da comprendere, capire e spiegare, di un gesto odioso. Mahmood non conosce la storia ma non ha dubbi a riguardo: “Dico a questa giovane semplicemente di non badare a queste cose. Il mondo è pieno di ignoranza. Lei deve ascoltare solo le persone che le vogliono bene, gli amici”. Si rivolge alla studentessa del liceo artistico Di Betto di Perugia con affetto ed enorme dignità, con la convinzione che non valga la pena farne un caso perché ciò finirebbe solo per dare eco a un gesto stupido, ormai anacronistico. “Sono cresciuto in una realtà, a partire da quella scolastica, multirazziale; stento a capire il senso di questo gesto. Non rientra nemmeno nel fenomeno del bullismo che pur esiste ma ha altre logiche, non era diretto verso la differenza d'origine. Magari questo sta succedendo, ma resta il fatto che queste cose sono ormai semplicemente fuori



**Il consiglio** Il cantante suggerisce alla ragazzina presa di mira di non dare troppo peso al gesto perché “fuori dalla storia e dal tempo che viviamo”

contesto. Sinceramente dico a questa ragazza di non dare peso a ciò che le è accaduto perché è fuori dalla storia, dal tempo che viviamo. Deve semplicemente guardare oltre”. Misura le parole, dense di un vis-

suto che ha colpito l'immensa platea di un pubblico cresciuto ben oltre l'effetto Sanremo e che lo segue con convinzione. Mahmood non è una presenza per caso al Festival del Giornalismo. Al di là della canzone vincente

ha una storia da raccontare, un vissuto tutt'altro che semplice, di latte versato, come lui stesso afferma nel disco, un po' in omaggio a James Dean con quella gioventù bruciata. **Nel frattempo, la stampa del do-**

po Festival, ha detto tutto quello che c'era da dire?

“Direi di sì, non ha tralasciato nulla”.

**Con correttezza?**

“Premetto che non mi riferisco in particolare a me, se però posso dare un consiglio in generale, dico che bisogna informarsi prima di parlare, scrivere e criticare. Nel mio caso sono italiano, l'ho sempre detto, ma ancora c'è chi dà un'altra versione. Il fatto è che prima di tutto bisognerebbe cercare di abolire l'ignoranza”.

**Vale anche per i social?**

“Soprattutto”.

**Sei un frequentatore di Facebook?**

“Lavoro con i social, fa parte del mio mestiere, ma quello che preferisco in assoluto è Instagram perché il modo più diretto e veloce di comunicare con chi ti segue”.

**Veniamo al mondo canzone: nel brano Il Nilo nel naviglio c'è la fine di una relazione ma anche una speranza. Hai fiducia nel futuro?**

“Mi piace vedere il buono anche là dove sembra tutto negativo”.

L'allarme del procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, che ha parlato di mafia insieme a Peter Gomez e Antonio Nicaso

# “Sempre più stretto il rapporto della 'ndrangheta con il potere politico e massonico”

di **Gaia Nicchi**

PERUGIA

■ “La 'ndrangheta è l'unica mafia presente nei cinque continenti, è in continua evoluzione, ha un rapporto sempre più stretto con il potere politico e massonico, non è mai all'opposizione, ma è sempre alla ricerca di potere e denaro. L'80 per cento della cocaina europea è in mano alla 'ndrangheta ed è l'unica al mondo che acquista il prodotto a un prezzo inferiore rispetto ad altre mafie e che prima prende e poi paga”: è il quadro tratteggiato, a grandi linee, ma in modo efficace, dal procuratore della Repubblica a Catanzaro, Nicola Gratteri, durante l'incontro su “Storia segreta della 'ndranghe-

ta. Una lunga e oscura vicenda di sangue e potere”, alla Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, nell'ultimo giorno del Festival internazionale del giornalismo. Assieme a lui, a parlare di infiltrazioni mafiose, c'erano anche Antonio Nicaso e il direttore de “ilfattoquotidiano.it”, Peter Gomez. Gomez ha esordito ricordando l'incontro, in Canada, con Nicaso, quando nel 1993 seguì l'inchiesta “Mani pulite”. Nicaso era al Corriere canadese e “non parlava inglese. Oggi insegna in una università americana e ha scritto due serie per Netflix. Nicaso e Gratteri sono due italiani di cui essere orgogliosi”. Gomez ha sempre pensato che “la mafia è tale se ha



**Gratteri** Ha spiegato che la 'ndrangheta è l'unica mafia presente nei 5 continenti

rapporti con la politica e con le istituzioni”. “Oggi - ha commentato Gratteri - sempre più spesso vediamo nello stesso centro di potere o nella stessa persona, il mafioso e il politico. Si è andati oltre la separazione fra i due livelli. Le mafie si evolvono, accompa-

gnano i cambiamenti sociali e noi magistrati inseguiamo i mafiosi con le tecniche del momento”. Parlando dello Stato, il procuratore ha affermato che “stiamo aspettando, pare si stiano attrezzando per presentare nuove norme. Si parla poco, speriamo si facciano i fatti”. Intanto, il sistema detentivo “presen-

ta le sue maglie larghe. Il sistema giudiziario va rivisto, se un mafioso può uscire facilmente di prigione”. Secondo il procuratore, anche un'azione dal basso può contribuire alla causa: “Ognuno di noi deve impegnarsi in campo sociale. La Calabria, per cultura antimafia, è a buon punto: da due anni e mezzo tantissime persone hanno cominciato a credere nuovamente e in modo forte nella giustizia. Per molti siamo l'ultima spiaggia”. Uno degli aneddoti raccontati dal procuratore, riguarda i processi ai mafiosi: “Ho assistito a processi per omicidio in cui notabili e persino

preti elogiavano e raccontavano le virtù del mafioso e questo non è avvenuto nel 1800, ma nel 2013”. Poi, l'appello ai giovani magistrati: “Siate liberi. Questo è un mestiere che vi consente di non dipendere da alcuno, di prendere il

### Appello ai giovani magistrati

“Questo mestiere vi consente di non dipendere da nessuno”

caffè, al mattino, e di dire ciò che si vuole. E' un lavoro bellissimo, io ancor oggi mi emoziono, come 30 anni fa”. Anche Nicaso ha parlato della libertà dei giornalisti: “Non c'è bisogno di schierarsi, il giornalista non deve mai stare dalla parte di chi governa”.